Anno XXV — Lunedì 26 Ottobre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 255

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

MEMORANDUM

Avvicinandosi la chiusura dell'ultimo trimestre dell'anno in corso, preghiamo vivamente i signori abbonati in arretrato di pagamento, a voler mettersi in regola coll'Amministrazione del Giornale.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

«I tempi volgono alla pace» con queste frase dovrebbe concludersi leggendo i giornali ufficiosi di tutti gli stati.

Per ogni dove si decantano le intenzioni pacifiche dei governi, per ogni dove si dice che i convegni di sovrani e di ministri avvenuti nella decorsa estate hanno avuto tutti lo scopo di rafforzare maggiormente la situazione pacifica.

Che cosa si è detto teste a Monza? Non pare che la Russia abbia avuto di mira di staccare l'Italia dalla *triplice*, ma che siasi trattato d'un atto di cortesia e di speciale deferenza della Corte russa verso la Casa reale d'Italia.

Buccinavasi che il Marchese di Rudinì avesse comunicato al sig. de Giers i particolari del trattato della triplice alleanza, ma ciò venne subito smentito, poichè si comprese che affermando ciò si metteva in dubbio la lealta italiana.

Si vociferava pure che l'imperatore Alessandro terzo, ritornando dalla Danimarca a Pietroburgo, sarebbe passato per Berlino, ma un telegramma giunto da Copenhagen c'informò che l'imperatore di Russia anderà per la via di mare a Danzica, e da questa città proseguirà direttamente per Livadia.

La rinuncia dello czar al viaggio di Berlino non è veramente un indizio pacifico, se è vero, come dicevano importanti fogli tedeschi, che questo viaggio fosse stato già deciso.

Non crediamo che nella costellazione politica europea siano prossimi dei cambiamenti; malgrado l'attuale prospettiva pacifica i gruppi dei diversi stati sono già formati e in caso d'un conflagrazione generale si sa che intorno alla *quadruplice* e alla *duplice* si schiereranno gli altri stati minori.

Non è però detto che la guerra, quando avverrà, abbia da essere generale.

Dopo il 1848, ad ogni guerra successiva si parlò sempre di conflagrazione generale, eppure tutte le guerre non furono combattute che da due o più potenze, mentre le potenze europee nella loro maggioranza rimasero semplici spettatrici.

Ora, è vero, gl'interessi dei diversi gruppi hanno maggiore coesione fra di loro, specialmente per quanto riguarda gli affari d'Oriente; ma ciò nonostante non ci sembra che avvenendo la lotta fatale, essa abbia di necessità da coinvolgere l'intera Europa.

Malgrado le miti aurette pacifiche che ora spirano, il fondo dell'orizzonte politico è sempre minaccioso e il temporale può scoppiare da un momento all'altro.

La pace vera, feconda di bene, che non cela nessuna minaccia sotto le melliflue parole — verrà, ne siamo certi; ma prima i popoli dovranno assoggettarsi al tremendo battesimo di sangue preparato dalla prepotenza e dalla malafede.

***

Le potenze che si ritengono in oggi di maggior pericolo alla conservazione della pace sono la Russia e la Francia.

La Russia è quest'anno in preda a una gravissima calamità. La carestia, seguita da tutti gli orrori della fame, regna in molte provincie del vasto impero. I soccorsi del governo sono insufficienti a lenire i bisogni di tanti infelici, i quali non avendo di che nutrirsi, muoiono di fame.

La stagione invernale che s'avvicina, si presenta sotto tristissimo aspetto; coloro che sono ancora risparmiati dalla fame non potranno però resistere, quando la medesima sarà accompagnata dai rigori del freddo.

Malgrado queste desolanti condizioni del popolo russo, il governo dello czar non si ristà dall'infierire nel modo più atroce contro gli ebrei, che vengono cacciati spietatamente oltre il confine dello stato.

Dicevasi che il governo russo avesse proibito l'esportazione del frumento, delle biade, dei legumi e delle patate.

Da parte ufficiale venne però recisamente smentito il divieto dell'esportazione del frumento, ma si lasciò capire che per degli altri nominati prodotti verrà, con molta probabilità, proibita l'esportazione.

Stante l'onorevole e disastrosa situazione all'interno è naturale che il governo imperiale abbandoni, almeno momentaneamente, l'idea della guerra ed è a ciò che devesi attribuire gli attuali atti della cancelleria russa che dinotano tendenze pacifiche.

La Russia ha ora anche altre ragioni per non smascherare le sue mire aggressive. L'esercito russo non è ancora tutto concentrato lungo il confine occidentale; le ferrovie strategiche non sono ancora terminate, per cui renderebbesi, in caso di guerra, molto difficile la marcia dei rinforzi verso il teatro delle operazioni e lo stato maggiore comprende benissimo, che gli avversari non rimarrebbero inerti e neghittosi, come fu il caso dei turchi nel settembre 1877, dopo Plewna.

Queste condizioni speciali, nelle quali l'impero moscovita si trova al presente, sono ora una forte garanzia per la conservazione della pace.

***

La Camera francese cominciò a discutere il bilancio; le sedute procedono calmissime, senza alcun incidente che meriti d'essere menzionato.

Gl'incidenti del Pantheon di Roma e le feste di Nizza hanno causato nelle sfere governative e nei repubblicani avanzati un risveglio anticlericale e favorevole all'Italia, sebbene tutta la stampa reazionaria ed anche qualche foglio liberale, continuino tuttora la loro campagna italianofoba.

Le simpatie ufficiali ed ufficiose per l'Italia, potrebbero però essere causate dal fatto che la Francia, dopo aver trovato dei nuovi *Krumiri*, sta per intraprendere una campagna lungo il confine occidentale dell'Algeria, che la condurrà probabilmente ad una collisione armata coll'impero del Marocco.

L'ingrandimento del territorio algerino non può essere veduto con indifferenza dagli stati che hanno interessi nel Mediterraneo, fra i quali principalmente l'Italia.

La Francia dimostra quindi d'essere animata di verace amicizia verso l'Italia e riteniamo perciò che si verifichera pure l'abolizione delle tariffe differenziali.

Se l'estensione del territorio algerino non avvenisse, rimarrebbe sempre il miglioramento dei rapporti italo-francesi, cosa che certo non recherà danno a nessuno dei due stati.

Alcuni giornali francesi hanno impreso una ignobile campagna contro il *Pensiero di Nizza* che difende nobilmente e con coraggio le tradizioni e le memorie gloriose dei veri nizzardi. In questa vilissima campagna, ci duole il dirlo, quei giornali sono sostenuti da pochi confratelli italiani, i quali, pare abbiano dimenticato le fiere proteste di Garibaldi contro il baratto di Nizza.

Speriamo che il governo della repubblica non darà ascolto ai gazzettieri mettimale che domandano la soppressione dell'ottimo *Pensiero*.

Sarebbe ben doloroso che la Repubblica francese si addimostrasse più *poliziesca* dell'Austria. Se tale inaudito arbitrio avvenisse, esso paralizzerebbe tutte le altre dimostrazioni di benevolenza verso l'Italia.

***

Nella scorsa settimana l'attenzione della Germania era rivolta al congresso socialista di Erfurt.

Il governo dell'impero non ha opposto nessun veto a questo congresso ed ha lasciato che i congressisti sviluppassero liberamente le loro teorie.

Le sedute del congresso procedettero con sufficiente ordine, ma subito da principio fu manifesto che in seno al medesimo v'esistevano due opposte tendenze. I capi del partito democratico-socialista del *Reichstag*, sebbene si siano dichiarati contrari ai mezzi violenti, pure dichiararono di non voler accettare nessuna transazione colla borghesia, mentre gli oppositori accentuarono che si dovrebbe procedere d'accordo colle altre frazioni.

La maggioranza dei congressisti approvò le proposte dei socialisti del *Reichstag* e la minoranza abbandonò, protestando, la seduta. Il congresso si è chiuso mercoledì.

D'ora in avanti i socialisti saranno divisi in due partiti i *giovani* ed i *vecchi*; ma, all'opposto dei partiti che prendono queste due denominazioni, i *giovani* formeranno l'ala, diremo così, conservativa.

Si attende con una certa ansia l'apertura del Parlamento; pare che vi farà la sua comparsa, come deputato, il principe di Bismarck, che prenderà la parola per dire dalla tribuna parlamentare che egli non ha abbandonato il posto di gran cancelliere di sua propria volontà, ma bensì perchè vi fu costretto.

Il principe di Bismarck, cui nessuno contende di essere stato il principale fattore dell'unità germanica, non può rassegnarsi a fare la parte di semplice cittadino e il cruccio per il perduto potere lo tormenta sempre.

Eppure quanto più grande egli apparirebbe, se egli rispondesse alle insinuazioni dei suoi molti nemici con un dignitoso silenzio.

***

Alla Camera di Vienna c'è stato il suo piccolo scandalo provocato dagli antisemiti; uno dei loro aveva cambiato i nomi sulle schede già preparate per la votazione d'una commissione. Il deputato colpevole fu redarguito dal presidente in seduta pubblica.

Continuò quindi la discussione del bilancio senza nessun altro incidente. Pare che fra i diversi partiti sia subentrata una specie di *tregua di Dio* e si attenda di misurarsi su altro campo, anzichè nella discussione dei bilanci.

Nei comuni foresi del distretto elettorale di Capodistria deve seguire quanto prima l'elezione di un deputato. Il clero fa di tutto affinchè venga eletto il candidato del partito slavo, e a tale scopo nelle chiese, anzichè predicare il Vangelo, eccita i contadini contro gli italiani con tutti i mezzi leciti ed illeciti (specialmente con questi ultimi).

La sorte degli italiani del goriziano, di Trieste e dell'Istria si fa sempre più triste e quello che è più doloroso, nessuna salvezza si presenta per loro da alcuna parte.

Una diga che si oppone all'avanzante slavismo è la *Lega Nazionale* che potrà fare molto fino a tanto che la lasceranno vivere.

Finalmente si chiuse l'esposizione panslavista di Praga. Siccome durante il tempo che l'esposizione rimase aperta, si gridò a squarciagola: Viva la Russia! — alla chiusa si credette bene di inneggiare a Francesco Giuseppe.

***

La stampa inglese discute l'eventualità dello sgombro dell'Egitto, dicendo francamente che se il governo britannico verrà a questa risoluzione, la metterà in attività, accordandosi prima col sultano per impedire assolutamente che vi venga sostituita l'occupazione francese.

Continuano sempre i commenti sul discorso-programma tenuto da Gladstone a Newcastle e i liberali si mostrano più che mai sicuri di riuscire vittoriosi nella prossima campagna elettorale.

La morte di Parnell non portò ancora l'unione fra gl'irlandesi, fra i quali si mantiene viva la divisione in parnellisti e anti-parnellisti.

Una notizia importante è giunta da una delle colonie australiane, il parlamento della quale accettò il principio delle otto ore di lavoro per i minatori.

Non sarà difficile che altre categorie di operai domandino il medesimo trattamento e quindi l'agitazione si trasporti nella madre patria, ponendosi nel parlamento inglese la questione delle 8 ore di lavoro. Del resto anche il programma gladstoniano abbraccia la suddetta questione.

Il difficile problema sociale s'impone in tutti gli stati, ma crediamo che sarà l'Inghilterra quella che prima potrà avviarlo a una pratica soluzione, senza sconvolgere la società e senza diminuire la potenzialità produttiva e la ricchezza del paese.

***

Anche la Svizzera s'è fatta mancipia della politica protezionista. Nella votazione popolare, avvenuta domenica, venne approvata la nuova tariffa doganale che aumenta di molto i dazii d'entrata sui prodotti esteri.

E' stato il solito elemento rurale che colle solite subdole arti e colla vieta scusa della protezione del lavoro nazionale, ha saputo imporsi alla massa dei consumatori i quali, dopo le nuove tariffe, pagheranno tutti i generi molto più cari che non li pagassero finora.

***

È lungo tempo da che non si ha nessuna notizia del come stiano le relazioni dell'Italia cogli Stati Uniti, dopo che il ministro italiano partì da Washington, in seguito all'eccidio di Nuova Orleans. E' certo che *nessuna soddisfazione* fu data all'Italia e sembrerebbe quasi che, dopo tanto chiasso, la cosa sia andata in dimenticanza.

Ora si dice che il nostro governo voglia togliere il divieto d'ingresso delle carni suine degli Stati Uniti in Italia.

***

Il discorso del presidente del consiglio sarà tenuto a Milano il 9 novembre; così fu definitivamente fissato e fu anche già mandata a S. E. di Rudinì la lettera d'invito, firmata dall'on. Ponti, stante la malattia del sindaco di Milano, co. Giulio Bellinzaghi.

Di che cosa parlerà l'on. di Rudinì? Egli tratterà brevemente e sulle generali della politica interna ed estera, ma la parte principale del suo discorso verterà sul problema finanziario ed economico.

Il ministro potrà specificare quanto già fu fatto per la pubblica finanza e quali buoni risultati abbiano già prodotto le fatte economie.

Annunzierà le migliorate condizioni nelle quali si presenta il bilancio del 1892-93 e, speriamo, che possa predire prossimo il ristabilimento dell'equilibrio fra l'entrata e l'uscita.

Si vocifera che vi sia qualche screzio fra i ministri Luzzatti e Colombo, e perciò dopo la riconvocazione della Camera, non sarebbe del tutto improbabile il ritiro di quest'ultimo.

La divergenza starebbe nelle diverse tendenze economico-commerciali dei due egregi uomini, l'on. Luzzatti essendo *liberista* mentre l'on. Colombo inclina al *protezionismo*.

Finora sono semplici *si dice* ai quali non devesi attribuire maggiore importanza di quella che realmente hanno.

I ministri Colombo e Luzzatti sono due valori che non tanto facilmente possono essere sostituiti, e l'uscita di uno dei due dal ministero sarebbe grandemente da deplorarsi; speriamo quindi che lo screzio momentaneo non avrà seguito e si dileguerà del tutto.

Udine 25 ottobre 1891.

Assuerus

Bazaine cambia nome

Il figlio del maresciallo Bazaine (di cui è nota la parte infelice avuta nella campagna del 1870), capitano di fanteria, Stato Maggiore dell'undecimo corpo di Nantes, fa istanza per cambiare nome e chiamarsi Beauclair.

Salonicco e Brindisi

Il *New York Herald*, nella sua edizione di Parigi tratta brevemente la questione della valigia delle Indie, argomento che preoccupa, forse un po' troppo, gl'italiani. Tale articolo non dice gran che di nuovo, ma noi crediamo valga la pena di riprodurlo, per la fonte non sospetta da cui viene.

«Ogni momento — scrive quel giornale — veniamo informati da qualche giornale di Londra che tutte le disposizioni sono state prese per mandare la valigia delle Indie per la via di Salonicco. Nondimeno, la valigia continua ad andare per la via di Brindisi, e avvi ogni ragione di credere che seguirà la stessa via ancora per un pezzo. Vero è che il tragitto per mare da Salonicco sarebbe un po' più breve che da Brindisi, ma d'altra parte, il viaggio per ferrovia sarebbe molto più lungo dalla prima che dalla seconda delle due linee.

«Le autorità dell'ufficio postale inglese pretendono che, se le ferrovie francesi, tedesche, austriache, serbe, bulgare e turche, sulle quali la valigia avrebbe da passare nel viaggio tra Londra e Salonicco, facessero tutto il possibile, il viaggio sino a Porto Said potrebbe esser fatto in sei ore meno di adesso; ma c'è da fare i conti coi briganti turchi, e con le Compagnie ferroviarie, ed è dubbio che i detti briganti si acconcino a lasciar passare senza molestie il treno con la valigia indiana.

La verità in sostanza, è questa: che l'Ufficio delle poste inglesi desidera di indurre l'Italia a fare patti migliori di quelli fatti sin qui sul trasporto della valigia, ed in conseguenza ha voluto produrre l'impressione che la via di Salonicco offre speciali vantaggi.

«Ma in linea di fatto, la via di Brindisi è talmente sicura, che nessuno penserà sul serio a spedire la valigia per la via di Salonicco, sebbene si speri che il Governo italiano abbia da credere, che a meno di larghe facilitazioni perderà questa concessione, di incontestabile vantaggio.»

Le gesta d'Atanasio

Ormai, basta scrivere il nome senza aggiungere altro: tutti capiscono che si tratta di quel capo brigante che riempie di terrore tutta la Turchia europea e i paesi vicini.

Secondo il *Figaro*, egli ha promosso o fatto commettere una nuova impresa proprio alle porte di Costantinopoli.

Il principe Ademaro Savalon, giudice all'Ambasciata di Russia a Costantinopoli, è stato assassinato a fucilate nella tenuta di Santo Stefano, il luogo storico dove, nel 1878, fu firmato il trattato di pace fra turchi e russi.

Il principe Savalon appartiene a una delle più illustri famiglie armene stabilite a Costantinopoli.

Il corrispondente del *Figaro* soggiunge che il detto brigante leggendario era, nei tempi andati, capo di basci busuk. Nasce da famiglia franco-inglese ed il suo vero nome sarebbe Boyer.

Le fortificazioni francesi sul litorale di Tunisi

Telegrafano da Tunisi in data 22 alla *Gazzetta Piemontese*:

«Il ministro della marina francese ha ordinato al capitano di vascello Beaumont di recarsi in Tunisia a riconoscere i punti strategici del litorale della Reggenza dove si potrebbero fare, nel più breve tempo possibile, i lavori di difesa e di fortificazione, e a fissare il luogo di collegamento eventuale delle divisioni navali.

Conoscendosi la gravità di tale notizia pubblicata oggi, si cerca di deviare l'opinione pubblica dicendo che il capitano Beaumont è incaricato di presiedere alla Commissione nautica per la costruzione di due fari. Qui si fanno vivi commenti e molte induzioni.

Alla frontiera Svizzera

Si sa dell'accentramento militare eseguito in Svizzera, con la creazione dei quattro corpi di armata. Ora, non riusciranno prive d'interesse alcune notizie sulle fortificazioni che la Confederazione eleva ai nostri confini, temendo che dagli alleati possa venire violata la sua neutralità. Segue in ciò l'esempio dell'altro stato neutrale, il Belgio.

Lo sbarramento del colle del San Gottardo sarà presto un fatto compiuto: il genio militare svizzero procede attivamente nell'organizzazione delle difese. Attualmente, i forti di sbarramento del Fondo del Bosco e del Motto Bartola sono provvisti del loro armamento; i locali per ricoverarvi la truppa sono all'ordine, anzi furono già occupati dalle

truppe durante i corsi d'istruzione. Si è studiato un piano di difesa del San Gottardo colla fanteria.

Al colle della Furka continuano i lavori di mina per l'opera che si dovrà costruire sulla Galenhutten. Così pure sono spinti con alacrità i lavori al colle dell'Oberalp; la strada di Tiampars è ultimata.

Ad Andermatt, i lavori di mina e le murature del forte del Buhl, uno dei più importanti del sistema difensivo, sono pressochè compiuti.

Le corazzature non furono collocate a sito che in parte, in causa di un ritardo sopravvenuto nella fornitura.

La galleria di fiancheggiamento fra Uri ed Altkirch è terminata; il materiale d'artiglieria è a piè d'opera.

Al forte di Baetzberg, anche importantissimo, si stanno attualmente collocando a sito le corazzature.

La strada d'accesso del Beatzberg è oramai terminata. Un *blockhaus* è in via di costruzione sul Bruckwald.

A Bellinzona, nel canton Ticino ed a Sain-Maurice nel Vallese saranno eseguiti i lavori più indispensabili. Al Luziensteig nel canton dei Grigioni si stanno proseguendo i lavori di riparazione delle varie opere e strade iniziate lo scorso anno.

La situazione generale

Leggiamo nel *Comune* di Padova:

E' ormai ritenuto positivamente nei circoli meglio informati, che la visita quasi simultanea di Re Carlo di Rumenia e di Giers a Monza sia l'espressione di un progetto, del quale lo Czar sarebbe l'iniziatore, per un'alleanza così detta della pace, all'infuori dell'Austria e della Germania, e colla partecipazione della Francia.

Per tal modo si confermerebbe la prima versione, data da varie fonti, a quelle visite, non appena vennero annunziate; che fossero, cioè, un tentativo per distaccare l'Italia dalla triplice, od almeno per paralizzare l'azione.

Inutile il dire che l'Italia, pur mostrandosi deferente alle mosse di Pietroburgo nell'intendimento della pace, non trova ragione di staccarsi dagl'impegni preventivi, ma è deliberata, come fu detto, a mantenersi fedele.

Tuttavia si va radicando, anche nei circoli finora più ottimisti, il convincimento che la presente situazione non sia sostenibile a lungo, e che il progetto di un disarmo generale sarà quanto prima posto sul tappeto.

Le forti oscillazioni di Borsa in questi giorni, attribuite ad una causa speciale, al tracollo cioè della Rendita spagnuola, sono invece la conseguenza di cause molteplici, che si riassumono nella impossibilità di far fronte al generale disagio, e quindi nel bisogno imperioso di cercare un qualsiasi scioglimento delle questioni più minacciose.

Speriamo che questo scioglimento sia pacifico, e tutto concorre a far credere che in questo tentativo umano e civile l'Italia farà tutti gli sforzi, e non avrà una parte secondaria.

Il monumento a Lamarmora

Torino, 25. Oggi alle due in piazza Bodoni fu scoperto il monumento a Lamarmora, sotto una pioggia dirottissima che non impedì ad una immensa folla di assistervi. La piazza era pavesata; i balconi stipati; le vie adiacenti affollatissime.

Erano presenti alla patriotica solennità il Re, il Principe di Napoli, il Conte di Torino, la Principessa Letizia, il Duca di Genova, il presidente del Senato, Farini, i ministri Pelloux e Ferraris, l'on. Villa, vice-presidente della Camera, il conte Visone, i generali De-Sonnaz, Bariola, Driquet, Avogadro di Quaregna, Di Primerano; il senatore Clemente Corte, il cav. Paolo Crespi, già aiutante di campo del generale Lamarmora, il sindaco di Biella, vari senatori, parecchi deputati, le autorità governative, provinciali e comunali, e le rappresentanze di numerose Associazioni militari ed operaie colle bandiere.

Si fecero poi rappresentare: il presidente della Camera Biancheri dall'on. Villa; il presidente del Consiglio onor. Rudinì dal prefetto della Provincia; il ministro Saint-Bon dall'ammiraglio Sambuy; il ministro Branca dal sottosegretario di Stato Buttini.

Si scusarono per non poter intervenire i ministri: Colombo, Chimirri, Luzzatti, Villari; i sotto-segretari di Stato: Carenzi, Salandra, Pullè; i deputati: Brin, Curioni, Ulderico Levi; il generale Di San Marzano ed il generale comandante il 7° Corpo d'armata in Ancona.

All'arrivo del Re sul palco, scoppiarono frenetiche ovazioni.

Allo scoprimento del monumento, bella opera dello scultore conte Stanislao Grimaldi, che offerse l'opera sua gratuitamente, la folla proruppe in entusiastici applausi.

La statua è lunga 5 m., alta 5.50. Il Lamarmora è a cavallo, in divisa di generale, in atto di chi scorge un pericolo e corre alla difesa: colla sinistra stringe le redini, colla destra brandisce la sciabola. Il busto proteso innanzi, l'espressione del volto somigliantissima, la mossa del cavallo che drizza le orecchie, dilata le narici, danno una grande evidenza al concetto dell'artista.

Dopo i discorsi del senatore Chiaves e del sindaco Voli, il Re col seguito ha fatto il giro del monumento, esternando la sua soddisfazione per l'opera dell'artista conte Grimaldi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 ottobre 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	26 ottob. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.1	748.0	748.9	747.7
Umidità relativa	78	59	84	84
Stato del cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	12.4
Vento (direz.)	NE	N	E	SE
Vento (vel. k.)	1	1	2	3
Term. cent.	14.3	19.2	16.0	16 0

Temperatura { massima 20.3 / minima 10.8 }
Temperatura minima all'aperto 8.9

Memorandum. Avvicinandosi la chiusura dell'ultimo trimestre dell'anno in corso, preghiamo vivamente i signori abbonati in arretrato di pagamento, a voler mettersi in regola coll'Amministrazione del Giornale.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Mercato delle sete a Lione. Il Comitato consultivo italiano di Lione, nella sua ultima rassegna quindicinale, pubblica quanto segue:

« Sarebbe tempo sprecato a voler spiegare, con qualche argomento logico, l'attuale situazione di questo commercio. Quale ragionamento potrebbe infatti giustificare l'ostinato avvilimento dei prezzi, in presenza di un numero di transazioni piuttosto superiore che inferiore alla media ordinaria? Le lagnanze sono generali, non per la scarsezza degli affari, ma per la impossibilità di condurre i prezzi ad un livello più in rapporto al costo della materia ed all'importanza del consumo.

Eppure le cifre mostrano che le condizioni del commercio serico non furono peggiori di quanto lo furono in altre epoche, anche recenti.

Nello scorso settembre gli stabilimenti di stagionatura europei hanno condizionato circa cento mila chilogrammi di sete, più che nel mese corrispondente dell'anno passato. Questa maggior proporzione di consumo si è mantenuta durante tutta l'annata. Si ebbe quasi un milione di chilogrammi di più, in nove mesi, in favore di quest'anno.

Queste cifre provano che c'è una corrente abbastanza sostenuta d'affari e che la seta venne impiegata in quantità per lo meno eguale a quella degli anni precedenti. Di più la moda, disgustata del *teint-en-pièce*, sembra voler favorire le stoffe più ricche, come proverebbe la maggior quantità di trame domandata dal consumo.

Ma produttori e detentori sembrano invasi da un panico incomprensibile, ed anzichè cercare di difendersi, pare che ci trovino gusto a far capitombolare sempre più i prezzi. Come giudiziosamente osserva il *Moniteur des soies*, non c'è più che da sperare che un avvenimento impreveduto, o l'eccesso medesimo del male provochi una reazione, della quale tutti approfitteranno, perfino coloro che devono forse rimproverarsi di avere, con vendite allo scoperto, provocato questo triste stato di cose. »

Fallimento d'una birreria. Con sentenza 19 corr. di questo tribunale fu dichiarato il fallimento di Giacomo Del Negro (birraria al *Friuli*) ad istanza di creditore.

Giudice avv. Fiorasi, curatore avv. Feruglio, 6 novembre prima adunanza, 30 giorni presentazioni titoli, 27 novembre chiusura verifiche.

Un piccione che è causa della morte di un uomo. L'altra sera verso le 8 nel Convitto nazionale di Cividale avvenne un fatalissimo caso che costò la vita ad un uomo. L'inserviente di quell'Istituto certo Giovanni Biasotti, d'anni 45, da Rivolto, accortosi della fuga di un piccione, si fissò in capo di trovarlo, e acceso un piccolo fanaletto si diè a ricercare il volatile lungo gli scogli del Natisone che fiancheggiano il parco del Collegio. Ma la fitta oscurità mal diradata dalla fiocca luce del lumicino gli impedì di vedere un abisso, entro il quale precipitò. I compagni di servizio non vedendo ritornare il Biasotti si impensierirono, conoscendolo anche come non molto sveglio di mente, e dopo breve ricerca lo trassero dalla buca. Il disgraziato nella caduta erasi fratturata una gamba e rotte varie costole! Trasportato all'ospitale, fu prontamente curato, ma sopraggiunta commozione cerebrale il Biasotti morì poche ore dopo.

L'assassinio di Salt

Secondo il *Forumjulii* il movente principale del delitto sarebbe il seguente:

« E' da notare che la frazione di Povoletto gode da molti anni dell'investitura di alcuni fondi, le rendite dei quali servono al pagamento del cappellano, e che per lo passato venivano amministrati da una commissione di frazionisti. Sembra però che gli ultimi membri della medesima non andassero troppo a sangue al reverendo cappellano e quindi riuniti alcuni dei suoi fidi, di altri sorprendendo la buona fede, fece in modo che si costituisse un'altra commissione la quale reclamava la consegna dell'amministrazione dei beni in questione.

A questo punto stavano le cose quando capitò in scena l'autorità amministrativa a reclamare che i beni stessi, pur conservando lo scopo a cui erano destinati, venissero amministrati, come prescrive la legge, sotto la sorveglianza del Municipio. Tale prescrizione però non garbava troppo al nostro reverendo, che temeva forse di essere tenuto a stecchetto dai nuovi amministratori, e quindi si diede a tutta possa a sollevar ostacoli all'esecuzione del deliberato dell'autorità, tanto che si dovette nominare un R. Commissario per installare il quale occorse la forza. »

Sullo stesso argomento scrivono all'*Adriatico*:

« Il nonzolo Clemente Pittini, arrestato come indiziato di aver preso parte nell'assassinio dell'assessore e giudice conciliatore Francesco Cecutti di Salt, ha accampato un *alibi* che finora però non è riuscito a provare.

Pare che l'origine dell'assassinio debba cercarsi pur troppo nella questione dei beni comunali, che, finalmente, dopo tanti anni (la cosa datava dal 1847) vennero tolti all'amministrazione dei privati per essere data ad un commissario regio che è il geometra Corrado Gabrici.

Fautore di ciò fu principalmente l'assassinato Francesco Cecutti, mentre il nonzolo Pittini era fra i piò arrabbiati avversari del provvedimento in uno al suo protettore don Luigi Mander che ebbe nella faccenda di quella amministrazione una ingerenza continua.

Anzi, si dice, che il prete incoraggiasse ultimamente gli oppositori a non consegnare le carte, relative ai beni comunali, al commissario regio, per cui ci volle la coazione giudiziale coll'assistenza dei carabinieri.

Le indagini continuano attive sul truce avvenimento; frattanto venne denunciato all'autorità giudiziaria anche il predetto Don Luigi Mander. »

Ci scrivono poi da Povoletto:

(X) Si radica maggiormente qui la convinzione che l'assassinio di Salt non sia che la delittuosa conseguenza dei dissidi, lungamente promossi e mantenuti per la amministrazione dei beni comunali, e nei quali lo zampino del prete Luigi Mander ebbe tanta parte. Ed il povero parroco defunto, ed il Francesco Cecutti assassinato, provarono le ire di quel reverendo, unicamente occupato a far valere la sua influenza per tenere in mani private la amministrazione di detti beni, il tutto rivolgendo ai suoi scopi.

E qui si sente da taluno esclamare: *eh, adesso ne è andato uno, ma hanno da andare ancora tre o quattro*. Sempre la esclamazione va a riferirsi all'affare dei beni comunali. Ed una donna diceva: *La Madonna ha permesso un esempio, ma non è finita così*.

Traetene voi i commenti da questi parlari, nei quali facilmente si scorge una nera macchinazione e che si ripetono sovente in questi giorni.

Gara per il Campionato di resistenza del Veloce Club Udine. Ieri, il tempo favorì la gara Velocipedistica fatta privatamente a Vat sulla Pista del Veloce Club.

Concorso numeroso di *Sportmen*.

Come sabato pubblicammo, corse ieri il Campionato di resistenza del V. C. Udine per l'anno 1891-92.

Le Società Velocipedistiche indicono ogni anno due campionati riservati ai loro Soci per giudicare il miglior corridore della società stessa.

Campionato Velocità e Resistenza. Il Campionato di Velocità venne indetto ed ebbe luogo a Vat sulla pista in occasione delle corse Internazionali del giugno scorso. Vincitore ne fu *Giovanni De Pauli* il quale monta sempre il biciclo alto.

Ieri invece il campionato di resistenza lo guadagnò meritatamente il giovane fratello *Alessandro De Pauli*. Diciamo meritatamente perchè con 50 giri di pista (metri 20,000) ad onta della pista cattiva egli giunse al traguardo in minuti 39' 7 3|5".

Arrivò 2° Benvenuti, di Trieste, compiendo il medesimo percorso in 40'45 1|5".

Il primo premio consiste in un elegante distintivo speciale in argento e diploma.

Il secondo in una medaglia d'argento.

Ai due forti corridori che disputaronsi l'ambito titolo di *Campione di Udine* auguriamo vittorie sopra vittorie.

La sagra di San Giovanni Manzano ebbe ieri una splendida riuscita, quale da parecchi anni non si verificava.

Il tempo, mantenendosi bello fino a sera, favorì il concorso dei forestieri che giunsero numerosi da tutti i vicini paeselli, nonchè da Udine e anche di oltre il confine.

Il tavolato per il ballo era situato innanzi alla casa comunale e messo con molta eleganza. Le danze cominciarono alle 4 pom. e subito furono animatissime; poco dopo le 6 si dovettero sospendere causa la pioggia e cessata questa, vennero riprese.

L'egregio sindaco del luogo, sig. Giusto Bigozzi, il segretario comunale signor Valussi nonchè altri dei quali non sappiamo il nome, si prestarono a tutt'uomo onde la festa riuscisse bene, e i loro sforzi furono coronati da ottimo esito.

Gli esercenti fecero buoni affari e tutti i partecipanti rimasero pienamente soddisfatti.

Simposio. Sabato scorso, giorno di S. Raffaele, cadeva l'onomastico d'un giovinotto milanese che frequenta una *mensa* che ha sede in via dei Teatri.

I di lui compagni di tavola, che per il giovane hanno molta deferenza, vollero festeggiare con speciale solennità il fausto avvenimento e a tal fine disposero le cose proprio per bene.

La sala della *mensa* venne straordinariamente illuminata con lanterne alla veneziana, sulla porta d'ingresso fu posta una bandiera nazionale colla scritta: *W. P.... de Milan*, bandiera, che molti dei passanti miravano estatici, quando era aperto il portone della casa.

Il *banchetto* era indetto per le 6.30, pom. e già dalle 4 tutti della *mensa* erano in grandi faccende per addobbare la sala, il cortile, vestire gli alabardieri, i paggi ecc. ecc.

Sopra una parete della sala era affisso il programma della festa, bellissimo lavoro tipo-litografico, di cui l'eguale non se ne ha in Udine. Sulla tavola facevano bellissima mostra dei colossali mazzi di fiori con nastri ricchissimi di valore inestimabili.

I fiori erano dei più rari e fragranti, come cavoli, rape, ecc.

Alle 6 tre cerimonieri, in *landeau* a tiro due, andarono a prendere il festeggiato e lo condussero prima a fare una scarrozzata fuori porta Cussignacco, rientrando trionfalmente in città per via Aquileia.

Frattanto alla *mensa* tutti si erano messi all'ordine per il ricevimento. In luogo apposito era stata collocata la musica e il celebre pirotecnico cav. Carletti stava in attesa coi fuochi artificiali.

Finalmente poco dopo le 6.30 il peggio di vedetta annunzia la comparsa del *laudeau*; la scena diviene allora grandiosa e commovente ad un tempo.

Si aprono i battenti ed entra l'*illustre festeggiato* seguito dai cerimonieri, l'orchestra suona la marcia reale, il cav. Carletti accende i fuochi che illuminano vagamente il cortile, si odono degli spari e tutti i presenti con quanto fiato hanno in gola mandano un formidabile evviva.

Il *festeggiato*, salutando e ringraziando, entra nella sala della mensa, ove siede al posto d'onore.

Il banchetto, essendo dato in onore d'un milanese, comincia col *risotto* che fu trovato squisito, come pure ottime furono tutte le altre vivande. I convitati espressero la loro completa soddisfazione alla brava padrona con ripetuti: *Evviva siora Maria!*

Durante il banchetto regnò la più schietta e rumorosissima allegria.

Dopo il *risotto* si consegnò al festeggiato il diploma di laurea in *storia e geografia*, sue scienze predilette.

Il diploma, che porta il ritratto del laureato, è un lavoro pregevolissimo di scrittura miniata.

L'eroe della serata salutò i compagni, con molto brio, in puro *meneghino*; seguirono poi due spiritosissimi brindisi, uno nel vernacolo delle lagune e l'altro in italiano, che illustrano le insuperabili virtù del gran *milanese*.

Dopo vuotati *parecchi* fiaschi e toccati per l'ultima volta i bicchieri, fra strepitosi evviva e illuminati dai fuochi del cav. Carletti, i commensali uscirono a *riveder le stelle*.

Si prese poi il caffè e alle 10 circa la compagnia si *squagliò*.

Fu una serata lietissima quella di sabato sera che lasciò vivo desiderio di ripetizione in quanti vi assistettero.

L'Organo

Appropriazione indebita. Ci scrivono da Cordovado:

Si fa un gran parlare d'una appropriazione indebita della quale sarebbero rimasti vittime diciasette o diciotto di questi terrazzani ritornati ora dalla Rumania. Si dice dice che due incaricati di Bagnarola, sebbene abbiamo avuto dal loro principale il denaro per pagare l'opera lavoratrice dei manuali da loro assoldati e condotti in Rumania, ciò non abbiano fatto, asserendo che hanno dovuto sottostare ad una forte multa per lavori male eseguiti. Il fatto è che l'arma dei R. Carabinieri ha denunciato la cosa all'autorità giudiziaria che ora procede. Il danno si farebbe ascendere ad oltre L. 1000.

Roba trovata, compendio di furto? Questa notte le guardie di città trovarono, abbandonati, in via Castellana, due sacchi contenenti 120 chilogrammi circa d'avena, una coperta di lana ed una carriuola; oggetti evidentemente di provenienza furtiva e lasciati sulla strada perchè i ladri saranno stati disturbati.

I sacchi e la coperta portano la marca delle sussistenze militari di Udine.

L'autorità fa indagini per la scoperta degli autori del furto.

Quei velocipedisti che corrono all'impazzata per la città, causando cadute e conseguenze dannose sono proprio incorreggibili,

Anche ieri sera uno, che ci dicono agente presso il negozio Pantarotto verso le 6 1|2, veniva correndo a tutta velocità, senza fanale e senza far suonare il campanello, per Via Anton-Lazzaro Moro, in modo che andò addosso ad un vecchio, certo Natale, che fu gettato a terra.

Un tale rincorse il velocipedista e lo caricò di buoni pugni, mentre altri vollero il vecchio accompagnarlo alla propria abitazione.

Converrebbe proprio finirla con questi velocipedisti, ed il Municipio farebbe ottima cosa proibendo loro assolutamente di correre nell'interno della città.

Arresti di ubbriachi. Ieri venne arrestata da questi agenti di P. S. la orizzontale Giustina Stimaz fu Michele perchè essendo ubbriaca commetteva scandali e disordini.

— I reali carabinieri arrestarono iersera alle ore 6 alla stazione ferroviaria certo Andrea Lango fu Michele da Gorizia perchè essendo ubbriaco insultava i passanti.

Ringraziamenti

La famiglia Croattini sempre memore e vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funebri della cara estinta *Regina Petrei Croattini*.

Udine 25 ottobre 1891

— La desolata famiglia e parenti del compianto *Luigi Trani* ringraziano di cuore quanti si prestarono per onorare l'indimenticabile estinto, e domandano venia delle omissioni incorse nella costernazione suprema.

Udine 26 ottobre 1891

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Due belle serate ci ha fatto passare - sabato e domenica - il *cav. Fournier*.

Egli ha presentato, al pubblico in buon numero intervenuto, molti giuochi nuovi di prestigitazione, tutti benissimo riusciti.

Iersera però gl'intervenuti mormorarono alquanto perchè il *Fournier* ommise quella parte che chiameremo *spiritica* e che dagli spettatori era attesa con viva attenzione.

Domani avrà luogo la serata d'addio.

Per tale occasione si prepara un programma tutto nuovo ed attraente. Avremo l'**Antidonatismo** cioè *affascinazioni ipnotiche* sulle persone del pubblico che si vorranno presentare: poi l'ipnotismo sopra *animali* viventi e si sarà anche l'*Asino incantato*.

Per la prima volta si avrà *Il postiglione americano* grande novità del giorno.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani brillante e nuovo spettacolo.

Ultime recite.

LIBRI E GIORNALI

Bollettino dell'Associazione agraria friulana. Sono uscite le appuntate N. 19-20.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 43 di sabato 24 ottobre:

Una poeta di Dio, di F. Gabotto — Fra Romanzieri e Novellieri: (Malot, Gréville, Cordelia, De Meduri), di Giuseppe Depanis — Una nuova forma di Folk-lore, di G. Ferrero — Di lontano, di A. S. Novaro — Sonetti d'amore, di Diego Garoglio (versi) — Per un superstite di Oreste Fasolo — Bibliografie: Au coin du feu. de Jean Servais — La Dalmazia, di Giuseppe Modrich. — La Signora di Challant, di Giuseppe Giacosa — Giuochi — Scacchi.

Cronaca d'Arte. Esce ogni domenica a Milano. Abbonamento annuo L. 7.50. Semestre. L. 4. — Direzione e amministrazione, via Guastalla n. 9.

Sommario del n. 45 (25 ottobre):

La facciata del duomo ed il modello Beltrami alla Permanente, Vittore Grubicy. — La Rromanità de Rroma, T. Fornioni. — Ombre e figure, Un poeta calabrese, Antonio Cipollini. — Madre operaia, Ada Negri. — Cronaca cittadina: Per la morte di un Reporter, A. Gramola. — La società religiosa dei Promessi Sposi. (vedi n. 43), P. Samarani. — Dal poema dei baci, L. Conforti. — Dal paese delle sirene, (Il teatro dialettale napolitano), Ernesto Serao. — A Volo (racconto, continuazione, vedi dal n° 41 al 44) A. G. Cagna. — Peregrinazioni guerciniane, Jolanda. — Voci del pubblico, (Ancora la Tina di Lorenzo), M. Scopin.

Copertina: Cronachetta: — Le prime relazioni critiche sul nostro concorso.

MELANCONIA

Cos'è la vita? Allora vo pensando
Che muto guardo intorno la natura,
E felice lo stato miserando
Per cui trascorre la mortal creatura?
E mentre vo pensando cosa sia
E si sforza e si strugge l'intelletto
Tutto mi dice ch'è
Melanconia

E m'appariva pur ridente e bello
Il sublime destarsi del creato,
Il tramonto ed il canto dell'augello
M'avevano più volte entusiasmato;
Ma è fugace purtroppo l'allegria,
E mentre tento di bearmi il core
Il cor dicendo va
Melanconia.

Cos'è la vita? Orribile pensiero
Delle menti convulse ed agitate,
Ahimè, scorgo, mi sembra il cimitero
Ultimo asil dell'alme desolate,
E vagolando va la fantasia
Nell'imagine brulla della morte
E più che mai m'assal
Melanconia.

E tutto annienterà la sepoltura?
Anche la speme, l'ultima illusione?
E dunque non ce n'è vita futura
E tutto fia che involga obblivione?
Ahi che perdo davver la poesia
Alla vista del barato del nulla
E sospirando vo
Melanconia.

Addio per sempre, o sogni dell'amore,
Addio per sempre, o imagini dorate,
Che ratte v'apprendete a gentil core,
E imprese gloriose ed onorate
Che infiammate talor l'anima mia;
Io resto afflitto, affranto e scoraggiato,
Tutto m'inspira sol
Melanconia.

L.

PENSIERI

In ogni relazione amorosa vi è un momento, dopo il quale si dovrebbe morire o imbarcarsi per ignoti lidi.

— Miseria della esistenza umana! Si incontrano delle avventure in cui il piacere lascia dei rimorsi e la saggezza dei rimpianti.

— La gloria ci fa vivere per un giorno nella posterità e l'amore per un istante nell' infinito.

MERCATO DELLE SETE

Udine, 21 settembre 1891.

Alla fine dello scorso settembre i bisogni della fabbrica provocarono maggiori affari che si mantennero più del consueto attivi per un paio di settimane essendosi contemporaneamente sviluppata qualche domanda per l'America. Ma i detentori non seppero profittare della congiuntura per sostenere meglio i prezzi ed accolsero senza insistere le offerte appena che raggiunsero qualche frazione di lira oltre i bassi corsi del mese di settembre. In definitiva il buon movimento d'affari, non produsse altro vantaggio che quello di alleggerire i depositi e rendere più facile il compito di sostenere le rimanenze.

Molte transazioni ebbero luogo anche sulla nostra piazza tanto in merce pronta, come pure a termine. Pagaronsi lire 40.50 fino a 42 buone sete classiche, 42.50 a 43 quelle primarie. Robe correnti, sempre però di incannaggio perfetto, sono richieste da 37 a 39 secondo il merito. Le trame sono sempre neglette, per cui le sete correnti da filatorio, che del resto sono rarissime, si cedono a prezzo vile. Attualmente la domanda in tutti gli articoli è diminuita, ma i prezzi restano fermissimi alle basse quotazioni sopra indicate.

La fabbrica in generale è attiva e scarsamente provveduta di materia prima e se i detentori non fossero tanto arrendevoli nell'accettare le basse offerte, astenendosi dalle vendite per tre a quattro settimane, un aumento di 2 a 3 lire sui meschini prezzi attuali si conseguirebbe indubbiamente. Ma... Anche in galette ebbero luogo alcuni affari con lieve aumento ne' prezzi. I detentori dimostrano una qualche resistenza alle offerte di lire 9.25 a 9.35 sulla base di 4 per 1 di rendita, che i filandieri non vorrebbero sorpassare per non perdere sul costo. Rilevanti affari ebbero luogo anche in struse all'intorno di lire 9 a 9.25 per le robe più classiche ed in proporzione le correnti. Ricercati sempre i doppi da lire 4.20 a 4.30 le qualità primarie.

Sia per le sete come per i cascami tutti, malgrado le condizioni generali poco propizie, non esitiamo di esprimere l'opinione che gli attuali prezzi sono bassi oltre ragione. Dal contegno dei detentori dipenderà l'ulteriore andamento di questo sfortunato articolo.

C. Kechler

(Dal « Bollettino dell'Ass. Agr. friulana. »)

Telegrammi

Le tariffe differenziali tra l'Italia e la Francia

Parigi 25. Parecchi giornali pubblicano la nota seguente: « Si assicura che il Consiglio dei ministri esaminò la questione delle tariffe differenziali.

Dopo lunga discussione cadde l'accordo sui seguenti punti: Allo scadere dei trattati vigenti si applicherebbe all'Italia la tariffa generale, e si rinunzierebbe a percepire simultaneamente le tariffe differenziali.

Il Gabinetto non solleverebbe innanzi alla Camera la questione dei dazi differenziali, ma se un membro del Parlamento la sollevasse, il Governo lascierebbe alle Camere la libertà di decidere se debbasi applicare contemporaneamente in Italia la tariffa generale e la differenziale.

Il Governo cesserebbe quindi dall'applicare i diritti differenziali all'Italia soltanto se il Parlamento non manifestasse intenzione contraria. »

Una nota ufficiosa annunzia che le nuove tariffe doganali non potranno promulgarsi prima della fine dell'anno. Mancherà quindi il tempo di negoziare colle Potenze estere. Perciò il Governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto per avere l'autorizzazione a stabilire le relazioni commerciali coll'estero durante l'anno 1892.

La nuova tariffa *minimum* si applicherebbe alle Potenze i cui trattati scadono il 1° febb. 1892; cioè al Belgio, all'Olanda, alla Svizzera, alla Spagna, al Portogallo, alla Svezia e Norvegia, purchè queste Potenze accordino alla Francia la loro tariffa più ridotta.

La tariffa *minimum* si accorderà altresì agli Stati che godono il regime della nazione più favorita cioè alla Russia, all'Austria-Ungheria, alla Turchia, alla Grecia, al Messico e all' Inghilterra.

Le altre potenze cioè la Rumania, l' Italia e gli Stati Uniti si sottoporranno alla tariffa *maximum*.

La Francia chiederà alle potenze di fare rivivere durante il 1892 le disposizioni dei trattati scaduti relative alla navigazione e alle marche di fabrica, ecc.

Il *Temps* annunzia che l'applicazione delle tariffe generali e la creazione del nuovo regime economico avranno per naturale conseguenza l'abolizione *ipso facto* delle tariffe differenziali verso l'Italia.

In onore di Deloye

Roma 25. Affollatissimo riuscì iersera il ricevimento all'Associazione della Stampa in onore dello scultore Deloye, l'autore del monumento di Garibaldi eretto a Nizza.

Molti gli intervenuti, molte le signore, molti gli artisti e i giornalisti.

Vi erano Cavallotti, Bonghi, Florenzano ed Hebert.

Cantarono la signorina Calvè e il baritono Lherie.

Uno spaventevole incendio a Meringen

Berna, 25. Uno spaventevole incendio è scoppiato nel villaggio di Meringen. La causa ne è ignota. L' incendio favorito dal vento detto Fochon, è generale.

Il villaggio intero, la stazione della ferrovia, gli alberghi sono inceneriti, meno la chiesa, l'albergo Sauvage e due o tre case.

Gli impiegati della posta e del telegrafo furono obbligati a fuggire.

L'ultimo dispaccio dice: « Il fuoco invase i nostri uffici. »

Lo spavento negli abitanti e nei forestieri è enorme. — Tutti fuggirono abbandonando effetti, masserie, bagagli. La desolazione è al colmo. — Il ridente villaggio è ora un ammasso di rovine.

I danni sono incalcolabili. Per la violenza dell'incendio non si è potuto salvar nulla. Molto bestiame è perito.

Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Il fuoco aveva cominciato ad attaccare la vicina foresta, ma potè essere domato, e il bosco fu salvato.

Circa un migliaio di persone sono rimaste senza tetto.

Verdi agricoltore

Il direttore del *Caffaro* ha ricevuto, e se ne varrà per uso e consumo del numero unico Genova-Iberia, un lettera del gloriosissimo autore dell'*Aida*.

Questa lettera non parla di musica, ma si limita a dire qualche solenne verità sull'agricoltura in Italia. E' una nota se vogliamo — dice il *Caffaro* — ma una nota così giusta quale, non un agricoltore dilettante, come Verdi modestamente si chiama in questa lettera, ma un agricoltore praticissimo e positivo potrebbe formularla.

Prevaricazioni nelle carceri

Telegrafano da Palermo che il nuovo direttore di quelle carceri, cav. Cardosa constatò nell'amministrazione carceraria un vuoto di cassa di L. 10,000. L'ex-direttore Amodei riponeva piena fiducia nel computista Giuseppe Montalto, il quale, ricevendo le somme pei fondi dei detenuti, le registrava senza versarle.

Cardosa informò il ministero il quale, dopo aver sospeso dall'impiego il Montalto, ordinò che fosse deferito al potere giudiziario; responsabile delle somme sottratte è l'ex-direttore quale custode legale dei fondi dei detenuti.

I SUICIDI

Nella sola Europa la media annua dei suicidi è di circa cento ottanta mila. Tenuto calcolo dei suicidi commessi in Asia, in Africa, in America, in Oceania, si può dedurre che la media dei suicidi raggiunge quasi una cifra doppia.

La massima parte s' ignora o si finge d'ignorare per riguardo alle famiglie dei poveri estinti.

Il massimo dei suicidi si produce nei mesi di giugno e luglio; il *minimun* nel mese di dicembre.

Le nazioni che pagano maggior tributo a questa piaga, sono presentemente, e in proporzione con la popolazione, la Germania e la Francia.

L' Inghilterra che prima era capolista, ora non viene che terza.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 ottobre

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	14
» morti	»	1	»	1
Esposti		1	»	1
Totale	maschi	9	femmine	16 = 25

Morti a domicilio

Teresa Passamonti De Sabbata fu Antonio d'anni 54 civile — Chiara d'Este, fu Francesco d'anni 80 civile — Luigi Pavon di Carlo di mesi 7 — Francesca Cacina-Passudetti fu Giuseppa d'anni 77 serva — Guglielmina Petracchi di Augusto d'anni 22 cucitrice — Filomena Segatti fu Luigi d'anni 54 casalinga — Giovanni Francescatto di Giacomo di giorni 8 — Vittorio De Vit di Luigi di giorni 20 — Maria Danielis-Comuzzi fu Luigi di anni 30 casalinga — Mario Periotti di Clemente di mesi 2 — Regina Petrei-Croattini fu Angelo d'anni 66 casalinga — Rosa Michieli Del Colle fu Giovanni d'anni 73 casalinga — Ireneo Rizzi di Ermenegildo di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppina Pigarci di Pietro d'anni 9 contadina — Giuseppe De Rochi di Raimondo di anni 7 e mesi 5 — Giovanni Mariutti fu Giacomo d'anni 64 oste — Angelo Zilli fu Francesco d'anni 66 agricoltore — Luigi Montico fu Gio. Batta d'anni 66 agente privato — Luigi Pignaton fu Paolo d'anni 52 stalliere.

Totale N. 19

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giuseppe Chiussi facchino con Maria Tosa setainola — Giacomo Zacol guardia daziaria con Maria D'Odorico serva — Giovanni Brisia merciaio con Samaritana d'Ambros casalinga — Antonio Luca calzolaio con Maria Fior contadina.

Matrimoni

Gio. Batta Gondolo conciapelli con Virginia Franzolini casalinga — Apollinare Turba impiegato con Angela Casanco agiata — Pietro Peliesson cocchiere con Teresa Tavan contadina — Luigi Leone tenente nel 35. regg. Fanteria con Anna Masciadri agiata — Luigi del Fabbro agente di commercio con Annita Mattioni civile.

Oggi, alle ore 7 ant., dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere.

Anna Zandigiacomo vedova Tragheili

d'anni 81

La figlia, addoloratissima, ne dà il tristissimo annunzio ai parenti e amici, pregando d'essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine 26 ottobre 1891

I funerali seguiranno domani, martedì, 27 corr. alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla Via Paolo Sarpi, N. 7.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 ottobre 1891

Rendita	26 ott.	25 ott.
Italiana 5 % contanti	91.80	festa
» fine mese	92.—	—.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	
» 3 % Italiane	277.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477	
» » » 4 1/2	487	
» 5 % Banco Napoli	470	
Ferrovia Udine-Pontebba	450	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503	
Azioni		
Banca Nazionale	1290	
Banca di Udine ex coupons 1/7	112	
» Popolare Friulana	114	
» Cooperativa Udinese	27	
Cotonificio Udinese	1100	
Società Parchetti	190	
» Tramvia di Udine	95	
» Veneta Impr. e Cost.	37	
» Cotonificio Veneziano.	240	
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.00	
Germania »	126.70	
Londra »	25.78	
Austria e Banconote »	219.00	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.30	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	
Tendenza debole.		

Si va male, molto male.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 ottobre

Venezia	62	77	47	82	41
Roma	71	36	77	35	52
Napoli	2	17	50	23	35
Milano	76	59	87	17	5
Torino	24	30	66	2	74
Firenze	80	38	73	84	13
Bari	26	83	55	75	54
Palermo	25	52	72	64	11

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.

Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova, 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

PER LE MADRI

Molti lavori scientifici di distinti Professori insegnano alle madri che hanno dei bambini gracili, o anemici, o affetti da malattie esaurienti che per guarirli, e rianimare la loro vitalità, farli aumentare di peso, è indispensabile il Pitiecor, assai gradito anche per il suo piacevole sapore. Giova anche per gli adulti, ed ai convalescenti, essendo ottimo ricostituente e digeribilissimo anche dagli stomachi i più deboli.

Una bottiglia di circa 600 grammi lordi, L. **3**, più cent. **60** se per posta. — 3 bottiglie (bastanti per una buona cura) L. **8,60** franche di porto. Dirigersi dai proprietari **A. Bertelli e C.**, chim. farm., Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le farmacie.

Pillole Svizzere
del Farmacista R. Brandt

il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Witt di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri. — Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle,

Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide

adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

La spesa giornaliera è di 5 centisimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN IO, Via del Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull' Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

Composizione delle Pillole Svizzere secondo la Ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: „Estratto di Selino, di Achillea moschata, di Aloe, dle Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana."

STUDIOSI! — LIBRO per TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il ***più ricco*** di ***vocaboli*** fin ora pubblicato, unico in Italia. **Enciclopedia manuale illustrata,** descrittiva; con **2000** Figure istruttive, **1400** Pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **5**.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE

Italiano-Francese e Francese-Italiano

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela oro. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, Via Cerva, 38, contro L. **3** (tre).

OCHROMA LAGOPUS

Questo nome viene dato a un lucido, ottimo per scarpe, stivali finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preservare lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico.* Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del „Giornale di Udine" Via Savorgnana, 11.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Lucido per biancheria

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. 1. — Il «lucido» lo si acquista presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.60 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 6.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale si vendono le specialità seguenti: Per miglioraro i Vini (dose per litri 250 lire tre) - Per fare i socondi Vini (dose per 100 litri lire quattro e per 50 litri lire 2.20) - Per far spumare il Vino (dose per 50 litri lire due). — Si trovano pure altre Specialità —

SPORT

NOVITÀ — CREAM BLYSS, per lucidare finimenti di cavalli. La rende lucidi, morbidi, resiste all'intemperie, li disinfetta, se indossati prima a cavalli malati. Non occorre la spazzola — Fl. 1,25 — per posta cent. 60 in più. — Unico depositario in Italia **G. AZAND**, Guantai 103 Napoli. — Ai grossisti sconto di fabbrica. — Si domandano rappresentanti per tutte le località.

Per togliere le macchie

dalle stoffe anche le più delicate, devesi usare il Sapone al fiele che si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. 60 al pezzo.

Arricciatore Hinde

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1**. Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE, via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti